



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL
PERIODO 2014-2022 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

**Sintesi del Rapporto tematico: L'efficacia delle misure forestali in
relazione alle potenzialità e criticità territoriali**

Roma, novembre 2023

A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott. Gianluca Asaro

Dott.ssa Margherita Zingaro

Dott. Leonardo Ambrosi

Dott.ssa Lorenza Panunzi

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CSR: Complemento di Sviluppo Rurale Regionale

DGR: Delibera della Giunta Regionale

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GIS: Geographic Information System

INFC: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio

OP: Organismo pagatore

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PMPF: Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale

PR: Priorità dello sviluppo rurale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QVC: Quesito Valutativo Comune

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RVA: Rapporto di Valutazione Annuale

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale

SM: Sottomisura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UE: Unione Europea

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore Indipendente

VEXP: Valutazione Ex Post

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Premessa.....	5
1. Obiettivi, oggetto e metodologia della valutazione.....	6
1.1 Obiettivi dell'analisi territoriale e dei criteri di selezione.....	6
1.2 Metodologia	6
2. Le analisi territoriali.....	8
2.1 Le misure forestali e il rischio incendio.....	8
2.2 Le misure forestali e il rischio idrogeologico.....	10
2.3 Le misure forestali nelle aree di coincidenza del rischio incendi e del rischio idrogeologico.....	12
3. Le analisi dei criteri di selezione.....	14
3.1 Sotto Misura 8.3.....	14
3.2 Sotto Misura 8.4.....	17
3.3 Sotto Misura 8.5.....	19
4. Conclusioni e raccomandazioni.....	21

Premessa

Il presente approfondimento tematico si sofferma, in accordo con l'Autorità di Gestione sulla efficacia degli interventi sostenuti dalle misure forestali del PSR 2014-2022 della Regione Liguria in relazione alle potenzialità e criticità territoriali.

La domanda valutativa espressa dalla Regione ha riguardato il contributo delle misure forestali del PSR Liguria al miglioramento e alla protezione delle foreste:

- M08.03 - Interventi di prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali,
- M08.04 - Interventi di ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali,
- M08.05 - Interventi di mitigazione delle foreste e di aumento del pregio ambientale.

In particolare, l'analisi valutativa è stata mirata ad individuare come le misure forestali, dal punto di vista territoriale, si distribuiscano rispetto alle tematiche ad esse correlate quali gli incendi boschivi e il rischio idrogeologico.

In aggiunta a ciò, è stata condotta un'analisi dei criteri di selezione adottati nei bandi pubblicati da una parte per verificare se il parco progetti selezionato è coerente con la strategia e le priorità identificate dal programmatore ligure, dall'altra per ottenere elementi conoscitivi a supporto della stesura dei bandi per il ciclo di programmazione 2023-2027.

Finalità generale del rapporto è l'analisi dell'efficacia delle misure forestali del PSR e del parco progetti finanziato, assumendo quale criterio di valutazione la coerenza della loro distribuzione territoriale, in relazione alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi fabbisogni o criticità di intervento presenti nel territorio regionale.

1. Obiettivi, oggetto e metodologia della valutazione

1.1 Obiettivi dell'analisi territoriale e dei criteri di selezione

Le analisi territoriali realizzate hanno l'obiettivo operativo di verificare se, e in che misura, si è realizzata l'auspicata "concentrazione" di interventi forestali nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti. Ciò ha comportato la costruzione di un quadro conoscitivo con il quale poter analizzare la distribuzione territoriale degli interventi in relazione alle tematiche di interesse (il rischio incendi e il rischio idrogeologico).

Attraverso l'analisi dei criteri di selezione adottati nei bandi pubblicati è possibile ottenere una serie di informazioni di supporto utili sia ad orientare la stesura dei bandi in programma, sia ad indirizzare le future politiche di sviluppo rurale. Nel dettaglio si è mirato a verificare se la selezione delle domande presentate abbia contribuito a raggiungere le finalità delle diverse Sotto Misure e, più in generale, abbia contribuito allo sviluppo del settore forestale ligure.

1.2 Metodologia

In coerenza con le finalità del rapporto tematico, la valutazione dell'efficacia degli interventi delle misure forestali ha comportato da una parte un'analisi di tipo territoriale, focalizzata sulla distribuzione degli interventi rispetto alle aree indicate a rischio incendi e dissesto idrogeologico; dall'altra un'analisi incentrata sui criteri di selezione adottati nei bandi di attuazione delle Sotto Misure in esame.

Per quanto riguarda il primo prodotto, sono state realizzate una serie di elaborazioni territoriali e analisi cartografiche basate sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalle carte relative alle tematiche ambientali analizzate, con le informazioni relative agli importi erogati ricavabili dalle Banche Dati derivanti dal SIAN in funzione del massimo livello di dettaglio disponibile.

Si è optato per tale metodologia poiché non è stato possibile utilizzare le informazioni vettoriali presenti sul SIAN a corredo della domanda, che avrebbero permesso la localizzazione puntuale degli interventi. Tali informazioni, oltre a non essere sempre presenti negli allegati alla domanda sono disomogenee in quanto a tipologia di file (in alcuni casi non si tratta di file vettoriali), definizione delle aree d'intervento (a volte è indicata solamente in modo puntuale la localizzazione dell'infrastruttura, ma non l'area di pertinenza su cui la struttura produce effetti); inoltre il sistema non permette di effettuare uno scarico massivo della documentazione a corredo della domanda, ma è necessario fare delle interrogazioni per singola domanda.

Il valutatore, in collaborazione con l'AdG ha individuato la cartografia tematica d'interesse, cioè il riferimento cartografico che specifica geograficamente e posiziona sul territorio le zone prioritarie; in particolare sono stati utilizzati i seguenti elaborati:

- carta dei tipi forestali della Regione Liguria Scala 1:25.000 ed.2013, tale carta ha permesso la classificazione del territorio comunale in territorio forestale e territorio non forestale;
- carta delle aree boscate a maggior rischio idrogeologico, che individua le aree regionali in base al rischio, utilizzando la tipologia forestale insistente sul territorio, l'acclività dell'area e la presenza di fenomeni franosi (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia-2014);

- carta del rischio incendi a livello comunale (periodo da maggio a ottobre); la classificazione effettuata in questa carta del rischio a livello comunale per la macrostagione estiva è derivata dalla cartografia raster del rischio di incendi boschivi per l'anno 2015. Tale cartografia raster è relativa alla revisione del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto con la collaborazione tecnico-scientifica del Centro Internazionale Monitoraggio Ambientale - CIMA di Savona. La carta individua 5 classi:
 - classe 1 – Rischio molto basso,
 - classe 2 – Rischio basso,
 - classe 3 – Rischio medio,
 - classe 4 – Rischio elevato,
 - classe 5 – Rischio estremo,
- confini comunali vettoriali della Regione Liguria (Istat).

La cartografia d'interesse è stata sovrapposta geograficamente (overlay) con i file vettoriale dei confini comunali al fine di riferire ad ogni singolo comune le informazioni relative alla superficie forestale, la superficie a maggior rischio idrogeologico e quella a rischio incendi boschivi.

La classificazione dei comuni per classe di superficie forestale è stata effettuata dal valutatore come rapporto tra la superficie forestale e la superficie comunale totale, i valori conseguenti sono stati divisi in quartili. Gli estremi dei quartili sono stati utilizzati per effettuare la classificazione dei comuni in:

- ✓ classe A – Rapporto la superficie forestale e la superficie comunale totale inferiore a 53,38 % (1° quartile);
- ✓ classe B – Rapporto tra la superficie forestale e la superficie comunale totale superiore a 53,38 e inferiore o uguale a 72,96 % (2° quartile);
- ✓ classe C – Rapporto tra la superficie forestale e la superficie comunale totale superiore a 72,96 e inferiore o uguale a 84,74% (3° quartile);
- ✓ classe D – Rapporto tra la superficie forestale e la superficie comunale totale superiore a 84,74% (4° quartile).

I valori elevati della percentuale di superficie forestale comunale determinano una distribuzione in quartili disomogenea tanto che già il primo quartile ha un valore superiore al 50%, tale distribuzione è naturale conseguenza dell'importanza in termini di superficie che rivestono le foreste nel territorio ligure.

La classificazione dei comuni per classi di dissesto idrogeologico è stata effettuata dal valutatore come rapporto tra i seguenti due parametri:

- 1) superficie a dissesto idrogeologico, definita dalla carta precedentemente descritta, ricadente nel comune;
- 2) superficie forestale del comune.

I valori di tale rapporto sono stati divisi in quartili e quindi, i comuni classificati in:

- ✓ classe A - Rischio basso - Rapporto tra superficie forestale a maggior dissesto idrogeologico e superficie forestale totale inferiore a 22,40 % (1° quartile);
- ✓ classe B - Rischio medio - Rapporto tra superficie forestale a maggior dissesto idrogeologico e superficie forestale totale superiore a 22,40 e inferiore o uguale a 34,35 % (2° quartile);

- ✓ classe C - Rischio alto - Rapporto tra superficie forestale a maggior dissesto idrogeologico e superficie forestale totale superiore a 34,35 e inferiore o uguale a 49,99% (3° quartile);
- ✓ classe D - Rischio molto alto - Rapporto tra superficie forestale a maggior dissesto idrogeologico e superficie forestale totale superiore a 49,99% (4° quartile).

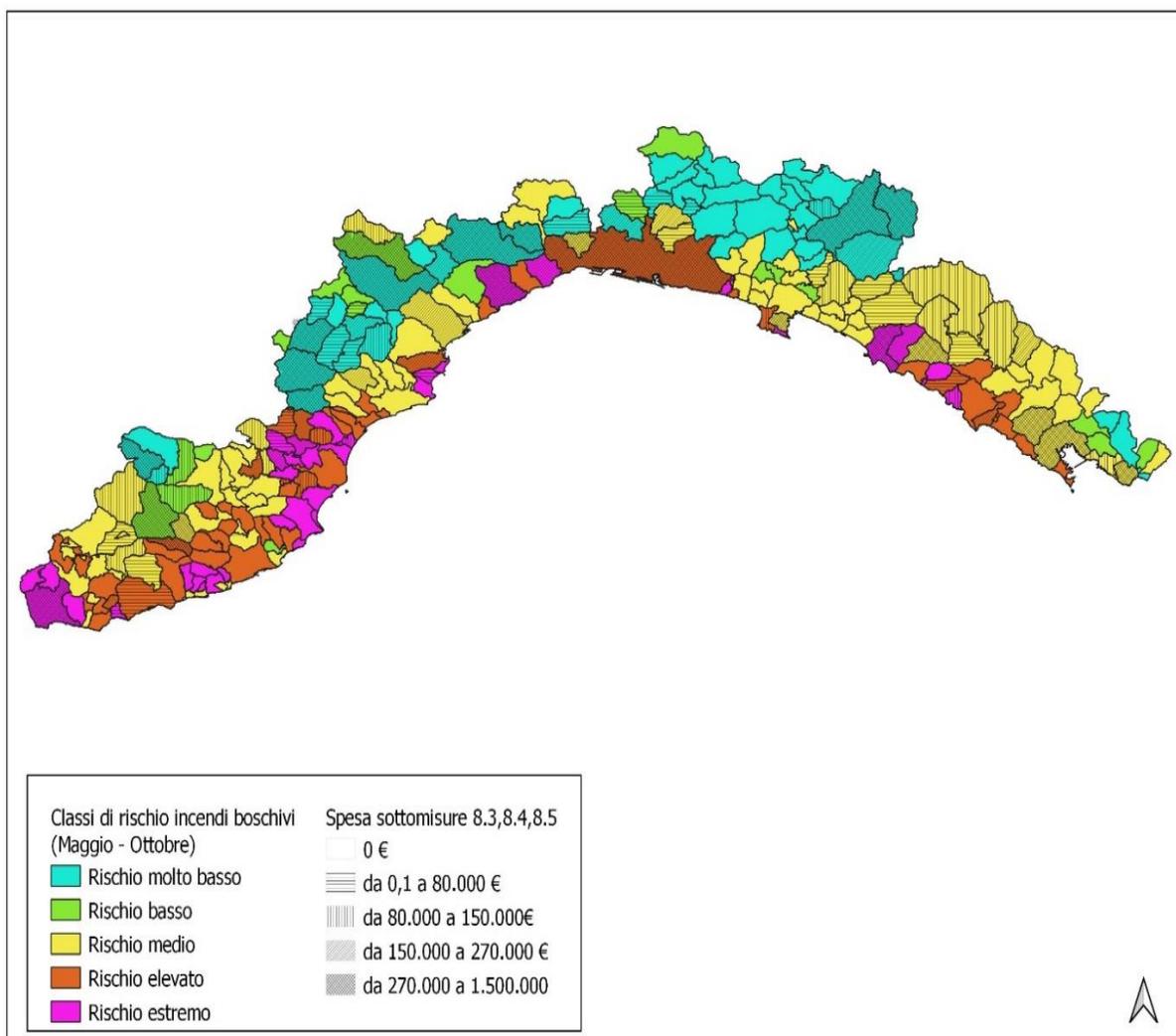
Le informazioni alfanumeriche, derivanti dalle integrazioni geografiche, sono state importate all'interno di un DB relazionale che ha permesso, sia di classificare i comuni liguri in base al diverso grado di copertura forestale e alle diverse classi di rischio incendi e rischio idrogeologico, che di riferire a quegli stessi comuni le informazioni relative al contributo liquidato alle Sotto Misure 8.3, 8.4 e 8.5. Relativamente alle misure considerate sono state incluse nell'analisi solo le domande che hanno ricevuto il pagamento del saldo, computando per ogni domanda il contributo liquidato complessivo e cioè relativo all'anticipo, acconto e saldo. Al fine di individuare la localizzazione del progetto è stata analizzata la documentazione tecnica a corredo della domanda presente sul SIAN. Quindi per ogni progetto è stato definito il comune nel quale l'intervento è stato effettivamente realizzato ed a quel comune è stata ascritta la somma di contributo liquidato relativo. Tale attività si è resa necessaria in quanto le banche dati di misura riportano solo la localizzazione della sede legale del beneficiario proponente che può non corrispondere alla localizzazione dell'intervento. Nel caso di progetti riferibili a più soggetti, se non specificato dai file presenti sul SIAN, si è provveduto alla redistribuzione del contributo liquidato nei comuni di localizzazione individuati. Nel caso di progetti con ricadute ampie, riferibili all'intero territorio regionale, o a quello di una singola provincia, il valore del contributo liquidato è stato ripartito tra tutti i comuni della regione o della provincia già presenti nella banca dati di misura in quanto localizzazione di altri progetti dello stesso intervento. Relativamente ai criteri di selezione, sono stati considerati i bandi chiusi per cui erano disponibili le graduatorie definitive, ovvero i due bandi pubblicati rispettivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 1335 del 30/12/2016 e con Delibera della Giunta Regionale n. 719 del 2/10/2019. L'analisi è stata condotta sui punteggi ottenuti, a livello di sottocriterio, dalle domande di sostegno finanziate in occasione di ogni bando pubblicato. Da questo set di dati sono state escluse le domande che presentavano delle anomalie nel caricamento sul portale SIAN. Non essendo disponibili i punteggi assegnati alle domande non finanziabili è risultato impossibile stabilire l'efficacia selettiva dei criteri adottati nel discriminare tra le domande ricevute. I punteggi totalizzati dalle domande finanziate sono stati comunque in grado di informare quali fossero i criteri rispettati con più frequenza, e di conseguenza quali fossero le caratteristiche degli interventi maggiormente rispondenti alle necessità individuate dal Programmatore in relazione ai fabbisogni territoriali emersi dall'analisi SWOT. Per completare il quadro, sulla base di queste informazioni, è stata anche valutata la coerenza tra gli obiettivi della singola Sotto Misura e i criteri selettivi adottati.

2. Le analisi territoriali

2.1 Le misure forestali e il rischio incendio

Le analisi territoriali seguenti verificano la distribuzione degli interventi forestali che potenzialmente hanno effetti sulla riduzione del rischio di incendio. La distribuzione è stata effettuata collocando geograficamente gli interventi delle operazioni 8.3,8.4,8.5 sul territorio ligure in relazione alla carta del rischio incendi a livello comunale.

Mapa 1 - Distribuzione della spesa nei comuni per classe di rischio incendi (periodo da maggio a ottobre)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SIAN e Carta incendi a cura del Centro Internazionale Monitoraggio Ambientale - CIMA di Savona

Dalla figura precedente e dalla tabella seguente, dove si riporta la distribuzione per la somma degli interventi della Misura 8, si evince una spesa non lineare in relazione alle classi di rischio, con livelli più alti nei comuni in classe di rischio molto basso e medio e più bassi in quelli in classe a maggior rischio. Tale distribuzione è legata alla maggior presenza di superficie forestale nei comuni con rischio meno elevato. Analizzando invece la spesa per ettaro di superficie forestale si evince come nei comuni con classe di rischio estremo ed elevato si ha la maggior spesa pari rispettivamente a 81 €/ha e 61 €/ha. Rispetto ad un valore medio regionale di 51 €/ha.

Tabella 1 - Ripartizione della somma del contributo liquidato delle Sotto Misure 8.3,8.4,8.5 nei comuni per classe di rischio incendio

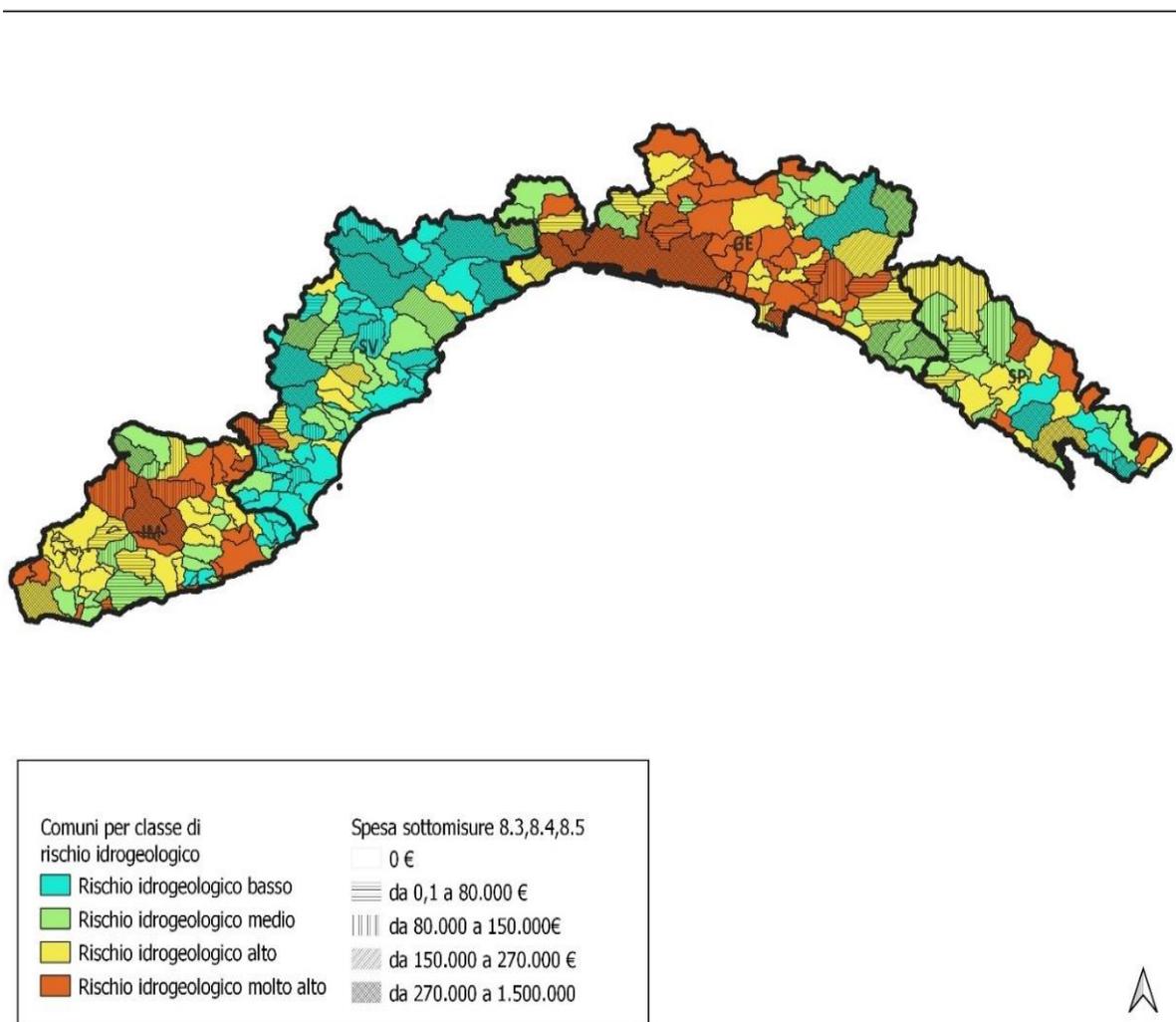
Comuni per classe di rischio incendio	Contributo liquidato Sotto Misure 8.3 - 8.4 - 8.5	Superficie forestale	Spesa per ettaro di superficie forestale
	€	ha	€
1 - Molto basso	7.850.207,32	126.062,70	62,27
2 - Basso	1.094.549,66	32.850,23	33,32
3 - Medio	5.196.683,11	147.165,82	35,31
4 - Elevato	3.364.598,76	55.135,21	61,02
5 - Estremo	2.532.152,94	31.263,04	81,00
Totale	20.038.191,78	392.477,00	51,06

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base della Carta del rischio incendio a livello comunale della Regione Liguria e banche dati Sian

2.2 Le misure forestali e il rischio idrogeologico

Le analisi territoriali seguenti verificano la distribuzione degli interventi forestali che potenzialmente hanno effetti sulla riduzione del rischio di idrogeologico. La distribuzione è stata effettuata collocando geograficamente gli interventi delle Sotto Misure 8.3, 8.4, 8.5 sul territorio ligure in relazione alla classificazione dei comuni per rischio idrogeologico delle aree boscate. La classificazione dei comuni per rischio idrogeologico delle aree boscate è stata effettuata secondo la metodologia.

Mapa 2 - Distribuzione della spesa nei comuni per classe di rischio idrogeologico delle aree boscate



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SIAN e Carta delle aree boscate a maggior rischio idrogeologico

Dalla figura precedente e dalla tabella seguente, dove si riporta la distribuzione per la somma degli interventi della Misura 8, si evince una spesa non proporzionale alle classi di rischio idrogeologico, con livelli più alti nei comuni in classe di rischio minore e più bassi nelle classi di rischio maggiore. La maggior spesa per ettaro di superficie forestale, pari a 77,5 €/ha, si ha nei comuni con rischio basso. Rispetto al valore medio regionale di 51 €/ha, si evidenzia che nella classe D - rischio molto alto, il valore è pari a 45 €/ha, più basso rispetto alla media regionale.

Tabella 2 - Ripartizione del contributo liquidato delle Sotto Misure 8.3,8.4,8.5 nei comuni per classe di rischio idrogeologico delle aree boscate

Comuni per classe di rischio di dissesto idrogeologico delle aree boscate	Superficie con dissesto idrogeologico delle aree boscate	Contributo liquidato Operazioni 8.3,8.4,8.5	Superficie forestale	Spesa per ettaro di superficie forestale
	Ha	€	Ha	€
A - Rischio basso	15.109,84	7.366.135,56	95.049,21	77,50
B - Rischio medio	27.525,89	5.601.455,88	95.896,91	58,41
C - Rischio alto	41.610,92	2.597.540,06	102.861,53	25,25
D - Rischio molto alto	58.132,56	4.473.060,28	98.669,35	45,33
Totale	142.379,21	20.038.191,78	392.477,00	51,06

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base della Carta delle aree boscate a maggior rischio idrogeologico della Regione Liguria e banche dati Sian

2.3 Le misure forestali nelle aree di coincidenza del rischio incendi e del rischio idrogeologico

In considerazione del fatto che le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi incrementano i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale, le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi, può essere utile valutare la distribuzione degli interventi forestali in relazione alla combinazione dei due rischi. Nelle aree con rischio incendio elevato ed estremo e rischio idrogeologico alto e molto alto, si collocano 34 dei 287 comuni liguri, in particolare sono sei i comuni dove vi è una incidenza massima e congiunta dei due indici (Airole, Civezza, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Castelbianco, Bogliasco).

La spesa delle tre Sotto Misure in questi 34 comuni è pari a 3.089.070 circa il 15% del totale, mentre nei 38 comuni a minor rischio (Rischio idrogeologico Basso e Medio e rischio incendio Molto basso e Basso – In verde nelle tabelle 3.7,3.8, 3.9) è pari a 7.765.589 quasi il 39% delle risorse totali spese.

Tabella 3 - Spesa delle Sotto Misure 8.3, 8.4, 8.5 nelle classi di rischio combinato

Rischio idrogeologico	Rischio incendio					Totale
	1	2	3	4	5	
	€ Sotto misure 8.3-8.4-8.5					
A	4.114.120,50	400.765,78	1.240.125,65	703.313,05	907.810,58	7.366.135,56
B	3.250.702,41		1.154.195,22	428.492,65	768.065,61	5.601.455,88
C	485.384,41	188.029,07	930.173,14	244.952,12	749.001,33	2.597.540,06
D		505.754,81	1.872.189,09	1.987.840,95	107.275,43	4.473.060,28
Totale	7.850.207,32	1.094.549,66	5.196.683,11	3.364.598,76	2.532.152,94	20.038.191,78

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base della Carta delle aree boscate a maggior rischio idrogeologico, Carta degli incendi a livello comunale della Liguria e dati Sian

La spesa per ettaro di superficie forestale è più alta nei comuni a minor rischio congiunto, e pari complessivamente a 83 €/ha rispetto ai 68 €/ha delle aree a rischio combinato maggiore.

Tabella 4 - Spesa per ettaro delle Sotto Misure 8.3, 8.4, 8.5 nelle classi di rischio combinato

Rischio idrogeologico	Rischio incendio					Totale
	1	2	3	4	5	
	€ SM 8 spesi/ha superficie forestale					
A	90,13	32,80	74,84	79,64	77,03	77,50
B	92,76	0,00	28,98	38,99	83,98	58,41
C	21,81	32,27	18,56	13,16	124,05	25,25
D	0,00	36,36	46,06	119,07	24,98	45,33
Totale	62,27	33,32	35,31	61,02	81,00	51,06

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base della Carta delle aree boscate a maggior rischio idrogeologico, Carta degli incendi a livello comunale della Regione Liguria e dati Sian

Nelle aree a maggior rischio combinato, non si evidenzia una maggior concentrazione della spesa sia in termini assoluti che di spesa per ettaro di superficie forestale. Tale analisi potrebbe essere utile ai fini della individuazione di criteri di selezione per la programmazione 2023-2027, in quanto la definizione come prioritarie di aree a rischio combinato (rischio incendio + rischio idrogeologico) aumenterebbe l'efficacia degli interventi, dal momento che la riduzione del rischio degli incendi riduce il dissesto idrogeologico delle aree boscate.

3. Le analisi dei criteri di selezione

3.1 Sotto Misura 8.3

Analisi dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati in tutti e tre i bandi pubblicati erano i medesimi e sono stati strutturati in sei principi declinati in più opzioni (tabella seguente).

Nel complesso, coerentemente con quelle che sono le criticità del settore forestale ligure, si intendeva incentivare i progetti presentati da operatori del settore forestale associati, basati su piani di gestione forestale che avevano individuato in precedenza le necessità di interventi di prevenzione, e ricadenti in aree protette.

Al fine di attribuire la priorità agli investimenti più urgenti, sono state previste ulteriori condizioni, che se non rispettate, comportavano una decurtazione di punteggio. Nello specifico, è stata assegnata una penalità ai progetti che non rientravano per almeno il 50% in zone ad alto rischio incendio, oppure a maggior rischio idrogeologico, o ancora a maggiore rischio per le fitopatie. La delimitazione di queste aree considerate ad alto rischio è riportata in apposite cartografie tematiche ufficiali.

Tabella 5 - Criteri di selezione per la Sotto Misura 8.3

Principi di selezione	Declinazione	Punteggio DGR 1335/2016	Punteggio DGR 719/2019	Punteggio DGR 663/2022
1. Gestione associata delle superfici forestali	1.1 Associazione tra proprietari dei terreni e imprese forestali costituita da almeno 3 anni	30 punti	30 punti	30 punti
	1.2 Associazione tra proprietari dei terreni e imprese forestali costituita da meno di 3 anni	25 punti	25 punti	25 punti
	1.3 Associazione di proprietari senza imprese forestali con superficie > 50 ettari	20 punti	20 punti	20 punti
	1.4 Associazione di proprietari senza imprese forestali con superficie < 50 ettari	10 punti	10 punti	10 punti
2. Interventi di prevenzione previsti nel piano di gestione forestale	2.1 Interventi previsti in un piano già esistente connessi alla acquisizione di mezzi e attrezzature esclusivamente funzionali alla prevenzione	40 punti	40 punti	40 punti
	2.2 Interventi di prevenzione indicati in uno strumento di pianificazione forestale di secondo o terzo livello già esistente	30 punti	30 punti	30 punti

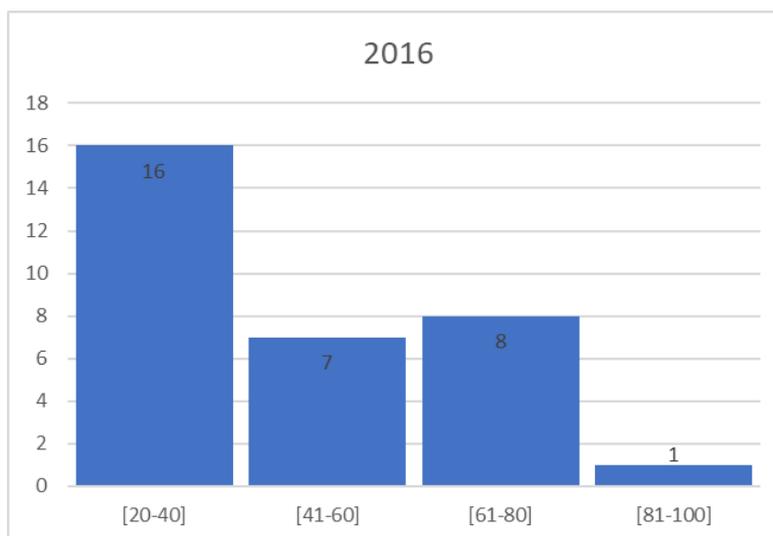
Principi di selezione	Declinazione	Punteggio DGR 1335/2016	Punteggio DGR 719/2019	Punteggio DGR 663/2022
	2.3 Il beneficiario si impegna a redigere un piano di gestione forestale includendo aspetti legati alla prevenzione	20 punti	20 punti	20 punti
3. Interventi che riguardano superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)	3.1 Superficie compresa tra 76 e 100%	30 punti	30 punti	30 punti
	3.2 Superficie compresa tra 51 e 75%	20 punti	20 punti	20 punti
	3.3 Superficie compresa tra 26 e 50%	10 punti	10 punti	10 punti
	3.4 Superficie compresa tra 1 e 25%	5 punti	5 punti	5 punti
4. Interventi di prevenzione incendi realizzati su superfici classificate ad alto rischio di incendio	4.1 Superficie compresa per almeno il 50%	Resta il punteggio definito	Resta il punteggio definito	Resta il punteggio definito
	4.2 Superficie non compresa in aree ad alto rischio incendio	meno 10 punti	meno 10 punti	meno 10 punti
5. Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico realizzati su superfici a maggior rischio idrogeologico	5.1 Superficie compresa > 50%	Resta il punteggio definito	Resta il punteggio definito	Resta il punteggio definito
	5.2 Superficie compresa tra 1% e 50%	meno 5 punti	meno 5 punti	meno 5 punti
	5.3 Superficie non soggetta a particolare rischio idrogeologico	meno 10 punti	meno 10 punti	meno 10 punti
6. Interventi di prevenzione fitopatologica realizzate su superfici a maggiore rischio per le fitopatie	6.1 Superficie ricade in superficie forestale soggetta alla patologia > 50%	Resta il punteggio definito	Resta il punteggio definito	Resta il punteggio definito
	6.2 Superficie ricade in superficie forestale soggetta alla patologia tra 1% e 50%	meno 5 punti	meno 5 punti	meno 5 punti
	6.3 Superficie non ricade nella categoria forestale soggetta alla patologia	meno 10 punti	meno 10 punti	meno 10 punti

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base degli atti procedurali pubblicati su Rete Rurale Nazionale

Il punteggio massimo ottenibile era pari a 100 mentre la soglia minima per l'ammissibilità era fissata a 20 punti. Una volta selezionate, le domande ammissibili sono state inserite in una graduatoria per essere finanziate fino all'esaurimento delle risorse messe a bando. In caso di parità di punteggio sono state favorite le superfici forestali ricadenti in aree protette e in seconda battuta i progetti con una spesa ammissibile inferiore.

Osservando i punteggi ottenuti dalle domande finanziate in occasione dei due bandi per cui erano disponibili i dati di monitoraggio, risaltano due evidenze: la valutazione conseguita non è stata particolarmente elevata, ma si è avuto un incremento del punteggio medio dei progetti presentati nel 2019 (61 punti, DS=13) rispetto a quelli proposti nel 2016 (46 punti, DS=20). Infatti, nell'ultimo bando di cui si disponevano i dati (2019) le domande finanziate ricadevano con maggiore frequenza nelle classi 41-60 punti e 61-80 punti, ed una sola domanda apparteneva alla classe più bassa 20-40 punti.

Grafico 1 - Frequenza (n°) delle classi di punteggio in cui ricadono le domande finanziate in occasione del bando pubblicato nel 2016



Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base di dati SIAN

Va tuttavia precisato come i valori dei punteggi relativi alla gestione associata siano stati caratterizzati da un'elevata variabilità, soprattutto nel bando del 2016 (DS=12). In questa occasione, infatti, sono stati numerosi i progetti che avevano totalizzato 0 punti (41%) andando ad abbassare notevolmente la media. Solo 3 richiedenti si configuravano come associazioni costituite da più di 3 anni tra gestori/proprietari di superfici e imprese forestali (caratteristiche associate alla premialità maggiore); mentre il 38% aveva costituito una associazione tra gestori/proprietari di superfici e imprese forestali da meno di 3 anni. Nel complesso quindi circa il 47% presentava comunque una qualche forma di associazione tra gestori/proprietari di superfici e imprese forestali. Nel 2019 il numero di richiedenti non associati è sceso a 6, quello con il punteggio massimo è rimasto invariato, mentre si è ridotta al 19% la percentuale di richiedenti aderenti ad associazioni tra gestori/proprietari di superfici e imprese forestali. Conseguentemente la maggioranza dei progetti ammissibili (56%), è stata presentata da associazioni di proprietari senza imprese forestali. Nel complesso, quindi, dal confronto delle due annualità è emerso un aumento dei richiedenti coinvolti in associazioni ma contestualmente una diminuzione del coinvolgimento delle imprese forestali. Oltre alla gestione associata, un altro aspetto strategico per lo sviluppo del settore forestale ligure è la diffusione dei piani di gestione per un utilizzo razionale e sostenibile delle superfici boscate. Nel contesto regionale si riscontra una carenza sotto questo aspetto, soprattutto per quanto riguarda la pianificazione di dettaglio. Infatti, solo il 3,7% della superficie forestale ligure è dotata di piani particolareggiati rispetto ad una media nazionale del 15,3%. Di contro risulta molto elevata la porzione di bosco sottoposta alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF), e quindi ad un sistema autorizzativo dei tagli (98,6% rispetto a una media nazionale di 86,5%) (INFC2015).

L'importanza dell'impiego di strumenti di pianificazione forestale che includano misure preventive, è sottolineata dal peso attribuito dal Programmatore nel processo di selezione dei progetti da finanziare. L'introduzione di questo criterio ha avuto una duplice importanza: da un lato ha consentito di incentivare la realizzazione di piani forestali; dall'altro, proprio grazie a questo strumento, ha contribuito a promuovere una gestione del bosco sul lungo periodo. Sul totale delle domande ammissibili, il 19% nel 2016 e il 29% nel 2019, ha interessato superfici oggetto di piani di gestione in cui la prevenzione aveva un ruolo centrale. Per il 9% e il 19% delle domande rispettivamente nelle due annualità, invece, la prevenzione costituiva uno degli aspetti contenuti nei piani di gestione. In entrambi i bandi il 25% dei richiedenti si impegnava a redigere un piano forestale includendo la tematica della prevenzione. Particolarmente interessante notare la percentuale di progetti privi di piani di gestione, o con piani di gestione che non trattavano degli aspetti legati alla prevenzione che passa da 44% nel 2016 a 13% nel 2019. I richiedenti che si impegnavano a dotarsi di un piano di gestione forestale potevano contare sul contributo della SM 8.5 che finanzia al 100% la realizzazione di questa documentazione.

Il terzo parametro su cui sono stati valutati i progetti riguardava la localizzazione degli interventi in relazione alle aree protette. Come per gli altri criteri, si è assistito ad una riduzione della percentuale di progetti totalmente privi della caratteristica ricercata dal Programmatore. Infatti, le domande con zero punti sono passate da 34% a 6%. Inoltre, è incrementata la proporzione di progetti ricadenti per almeno il 50% in aree protette che da 50% salgono a 66%.

In tutti i bandi pubblicati in attuazione alla SM 8.3 è stato introdotto anche un sistema di sottrazione di punti per assicurare la priorità agli interventi condotti nelle aree a maggior rischio potenziale di incendi, fitopatie e dissesto idrogeologico. Dalle analisi condotte è risultato come il potere discriminatorio di questo criterio sia stato maggiore per l'aspetto legato alle aree a maggiore rischio incendio, mentre sia stato poco incisivo per le zone a maggiore rischio idrogeologico e nullo per le superfici a maggiore rischio fitopatie dove nessun progetto ha subito la decurtazione del punteggio. Complessivamente, quindi, i progetti presentati e giudicati ammissibili prevedevano la realizzazione di interventi di prevenzione in zone vulnerabili.

3.2 Sotto Misura 8.4

Analisi dei criteri di selezione

La selezione delle domande di sostegno pervenute è stata operata, in entrambi i bandi pubblicati, dando priorità agli interventi che:

1. venivano realizzati da soggetti attuatori di una gestione associata delle superfici forestali in grado di assicurare una maggiore continuità degli interventi di ripristino;
2. riguardavano superfici ricadenti in aree protette;
3. riguardavano superfici ricadenti in aree particolarmente danneggiate.

Tabella 6 - Criteri di selezione per la Sotto Misura 8.4

Principi di selezione	Declinazione	Punteggio DGR 1335/2016	Punteggio DGR 663/2022
1. Gestione associata delle superfici forestali	1.1 Associazione tra proprietari dei terreni e imprese forestali costituita da almeno 3 anni	30 punti	30 punti
	1.2 Associazione tra proprietari dei terreni e imprese forestali costituita da meno di 3 anni	25 punti	25 punti
	1.3 Associazione di proprietari senza imprese forestali con superficie > 50 ettari	20 punti	20 punti
	1.4 Associazione di proprietari senza imprese forestali con superficie < 50 ettari	10 punti	10 punti
2. Interventi che riguardano superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)	2.1 Superficie compresa tra 76 e 100%	30 punti	30 punti
	2.2 Superficie compresa tra 51 e 75%	20 punti	20 punti
	2.3 Superficie compresa tra 26 e 50%	10 punti	10 punti
	2.4 Superficie compresa tra 1 e 25%	5 punti	5 punti
3. Interventi che riguardano le superfici che hanno subito maggiore danno	3.1 Danno riscontrato su > 80% della superficie	40 punti	40 punti
	3.2 Danno riscontrato su 61- 80% della superficie	30 punti	30 punti
	3.3 Danno riscontrato su 41-60% della superficie	20 punti	20 punti
	3.4 Danno riscontrato su 20-40% della superficie	10 punti	10 punti

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base degli atti procedurali pubblicati su Rete Rurale Nazionale

I criteri di selezione individuati, quindi, erano molto simili a quelli adottati per la SM 8.3 ad eccezione del parametro connesso all'adozione di un documento di pianificazione forestale, il quale non è stato incluso in questo caso. In base ai criteri stabiliti, le domande potevano ottenere un massimo di 100 punti, mentre per superare la soglia di ammissibilità era necessario raggiungere almeno 20 punti. Una volta selezionate, le domande ammissibili sono state inserite in una graduatoria per essere finanziate fino all'esaurimento delle risorse messe a bando. In caso di parità di punteggio sono state favorite le superfici forestali ricadenti in aree protette e in seconda battuta i progetti con una spesa ammissibile inferiore. I dati di monitoraggio delle 7¹ domande finanziate hanno rivelato che nel complesso i punteggi ottenuti dai progetti non erano molto elevati. Mediamente, infatti, sono stati assegnati 51 (DS=13) punti su 100. Tra i tre criteri adottati, quello che ha consentito ai richiedenti di raggiungere un

¹ Le domande finanziate erano 9 ma 2 sono state escluse dalle analisi perché presentavano delle anomalie nella compilazione che potevano interferire con l'esito delle analisi.

punteggio più alto riguardava l'estensione del danno. Questo criterio premiava i progetti in modo proporzionale all'estensione della superficie danneggiata da ripristinare e, coerentemente con la finalità principale della Sotto Misura, corrispondeva al parametro a cui era stata data maggiore rilevanza nel processo selettivo.

Nel complesso la SM 8.4 ha finanziato interventi di ripristino su superfici danneggiate per più della metà della loro estensione (> 61%). Solo in un caso l'area danneggiata rappresentava il 20-40% dell'area di intervento. Il 57% dei progetti aveva invece previsto il ripristino di oltre l'80%, guadagnando il punteggio massimo attribuibile. Diversamente, rispetto al criterio legato all'associazionismo, nessuna delle domande ha ottenuto il punteggio massimo che richiedeva la partecipazione ad una forma associativa da più di tre anni tra proprietari/gestori forestali e imprese forestali. Solo due progetti erano nati dalla collaborazione tra proprietari e imprese e uno dall'associazione di soli proprietari con una superficie complessiva superiore a 50 ettari. La maggior parte (57%) dei progetti era stata presentata da singoli proprietari e non presentava quindi le caratteristiche necessarie ad ottenere punti per questo criterio. Anche per il terzo e ultimo parametro su cui è stata operata una valutazione dei progetti, ovvero la localizzazione in aree protette delle superfici boscate da ripristinare, solo una minoranza dei richiedenti finanziati (due su sette) rispondeva pienamente alla caratteristica ricercata. Il 71% degli interventi, infatti, ricadeva al di fuori delle aree protette. Nel complesso quindi i progetti finanziati presentavano in media caratteristiche rispondenti ai parametri individuati dal Programmatore solo per quanto riguarda l'estensione della superficie danneggiata da ripristinare. La maggioranza di essi, infatti, non ricadeva in aree protette e non era stato presentato da associazioni costituite tra proprietari e imprese forestali. La selezione degli interventi da finanziare sembra essere stata operata dunque soprattutto a livello di ammissibilità piuttosto che attraverso i criteri di selezione.

3.3 Sotto Misura 8.5

Analisi dei criteri di selezione

Rispetto ai bandi relativi alle Sotto Misure 8.3 e 8.4 in cui gli stessi criteri di selezione sono stati mantenuti negli anni, nel caso di quelli attivati per la SM 8.5 sono state operate delle variazioni fra i due bandi. Se nel bando del 2016 la Sotto Misura intendeva sostenere in via prioritaria gli interventi condotti da associazioni tra gestori e imprese forestali su superfici forestali ricadenti in aree protette, nel 2022 è stato introdotto un ulteriore principio a cui è stato assegnato un peso rilevante, incentrato sui Piani di gestione forestale. In questo secondo bando, inoltre, è stato ridimensionato il ruolo della localizzazione delle superfici di intervento in aree protette, che da un massimo di 60 punti è sceso ad un massimo di 40. In entrambi i bandi comunque era possibile cumulare fino a 100 punti e la soglia di ammissibilità era fissata a 20 punti. In caso di parità, come per le altre Sotto Misure è stato preferito il progetto con la percentuale più alta di superficie inclusa in aree protette e in seconda istanza quello con una spesa ammissibile inferiore.

Solo l'11% delle domande presentate non possedeva i requisiti di ammissibilità, mentre la quasi totalità delle domande ammissibili è stata finanziata grazie allo stanziamento di risorse aggiuntive. Ne consegue che il potere discriminante che ha guidato la scelta dei progetti da finanziare è stato esercitato più dalle condizioni di ammissibilità che dai criteri di selezione.

Tabella 7 - Criteri di selezione per la Sotto Misura 8.5

Principi di selezione	Declinazione	Punteggio DGR 1335/2016	Punteggio DGR 663/2022
1. Gestione associata delle superfici forestali	1.1 Associazione tra proprietari dei terreni e imprese forestali costituita da almeno 3 anni	40 punti	30 punti
	1.2 Associazione tra proprietari dei terreni e imprese forestali costituita da meno di 3 anni	30 punti	25 punti
	1.3 Associazione di proprietari senza imprese forestali con superficie > 50 ettari	25 punti	20 punti
	1.4 Associazione di proprietari senza imprese forestali con superficie tra 30 e 50 ettari	20 punti	10 punti
	1.5 Altri soggetti associati	10 punti	assente
2. Interventi che riguardano superfici ricadenti in aree protette (Parchi, Riserve, Aree della Rete Natura 2000)	2.1 Superficie compresa tra 76 e 100%	60 punti	40 punti
	2.2 Superficie compresa tra 51 e 75%	45 punti	30 punti
	2.3 Superficie compresa tra 26 e 50%	30 punti	20 punti
	2.4 Superficie compresa tra 1 e 25%	15 punti	10 punti
3. Interventi previsti nel piano di gestione forestale che ha preventivamente individuato la particolare necessità di realizzare tali interventi	3.1 Interventi previsti in un piano già esistente	assente	40 punti
	3.2 Il beneficiario si impegna a redigere un piano di gestione forestale includendo aspetti legati all'aumento del pregio ambientale	assente	20 punti

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base degli atti procedurali pubblicati su Rete Rurale Nazionale

Dall'analisi delle 124² domande finanziate in occasione del bando del 2016 è stato possibile trarre alcune indicazioni sulle caratteristiche dei progetti presentati, rispetto ai due principi di selezione: gestione associata delle superfici forestali e interventi in aree protette. Nel complesso i punteggi mediamente ottenuti non sono stati particolarmente elevati, raggiungendo 64 (DS=21) punti su un massimo di 100. Data la discreta variabilità del campione è stata osservata anche la frequenza di domande finanziate ricadenti in quattro distinte classi di punteggio. Questa ulteriore indagine ha evidenziato come i punteggi più frequenti (41% - 51 domande) siano stati quelli compresi nelle classi 41-60 punti e in seconda battuta nella classe più alta 81-100 punti (28% - 35 domande).

Ad aumentare il valore del punteggio complessivo ha contribuito soprattutto il criterio legato alle aree protette, per il quale il Programmatore aveva previsto il premio più alto, coerentemente con la finalità della SM 8.5 di migliorare il pregio e la resilienza delle foreste

² Il totale delle domande finanziate era di 141. Tuttavia, 17 di esse sono state escluse perché presentavano delle anomalie nella compilazione che avrebbero potuto compromettere la validità dei risultati ottenuti.

che acquistano ancora più rilevanza se interessano superfici forestali di pregio come quelle incluse nelle aree protette.

Per il criterio relativo alle aree protette è stato raggiunto un punteggio medio di 47 (DS=21), ma anche in questo caso la distribuzione dei valori presentava una variabilità non trascurabile. La maggioranza dei progetti (62%) aveva raggiunto il punteggio massimo, mentre il 13% ricadeva al di fuori di aree protette. Spostando l'attenzione sul criterio che aveva come oggetto la gestione associata delle superfici forestali, è stato possibile riscontrare che solo il 10% dei progetti finanziati aveva raggiunto il punteggio massimo, ad indicare come solo raramente siano stati eseguiti interventi con le finalità della SM 8.5 da associazioni di proprietari e imprese forestali costituite da almeno tre anni. Questo tipo di associazione costituita però da meno di tre anni interessava un terzo dei progetti (33%), un dato interessante che andrebbe approfondito. La partecipazione di queste recenti associazioni al bando, punto strategico per lo sviluppo del settore forestale ligure, potrebbe assegnare al PSR un ruolo di rilievo nella crescita del comparto silvicolo non solo come strumento finanziario per lo sviluppo di queste iniziative, ma anche come stimolo alla loro costituzione. La presenza di questo criterio nel sistema di selezione potrebbe aver determinato la nascita di nuove associazioni formatesi proprio per poter partecipare al bando e che una volta avviate potrebbero consolidarsi in un futuro. Nel complesso, i progetti presentati da associazioni di proprietari e imprese costituivano il 43% dei progetti finanziati totali.

4. Conclusioni e raccomandazioni

Per rispondere all'obiettivo generale delle Sotto Misure forestali di incrementare il valore della gestione forestale, sia da un punto di vista produttivo che da un punto di vista ambientale, gli interventi finanziati sono stati selezionati su criteri comuni che richiamavano le priorità individuate come necessarie per lo sviluppo del settore forestale regionale.

Nel dettaglio, sono stati considerati tre aspetti: uno di tipo gestionale, uno legato alle caratteristiche territoriali e uno riferito alla valenza ambientale.

Rispetto al primo elemento, l'attenzione è stata incentrata sul rafforzamento della cooperazione tra i diversi proprietari/gestori delle superfici boscate anche e soprattutto in associazione con le imprese forestali. L'intesa tra proprietari di boschi, che detengono la maggior parte delle superfici boscate ma spesso non hanno interesse nel gestirle, e imprese forestali che al contrario fondano la propria attività sul patrimonio boschivo, è uno degli elementi che maggiormente contribuiscono allo sviluppo del settore forestale anche attraverso il consolidamento dell'occupazione nel settore.

A questo aspetto si aggiunge il tema legato alla pianificazione della gestione delle risorse forestali. La Liguria, infatti, dispone di un patrimonio boschivo notevole in termini di estensione delle superfici, che per una diffusa mancanza di gestione non viene valorizzato per quelle che potrebbero essere le potenzialità di utilizzo in un'ottica multifunzionale.

Entrambe le tematiche, quindi, concorrono a garantire la realizzazione di interventi coordinati, inquadrati in una visione di lungo periodo, e su superfici di ampiezza significativa.

Relativamente all'aspetto di carattere territoriale, gli interventi sono stati scelti in base alla loro priorità tenuta in considerazione, nella SM 8.3, attraverso la decurtazione del punteggio per i progetti in aree meno esposte ai danni, e nella SM 8.4, con l'importanza attribuita al criterio legato all'entità del danno da ripristinare.

I risultati delle analisi territoriali hanno mostrato che i valori di spesa più alti per le Sotto Misure 8.3 e 8.4 si avevano nella classe a rischio incendio più elevato a conferma dell'importanza del criterio di selezione relativo alle aree ad elevato rischio di incendio (8.3) e del criterio di selezione legato al riscontro di danni al potenziale forestale (8.4). Al fine di mantenere la concentrazione degli interventi nelle aree caratterizzate da maggior fabbisogno, la Regione Liguria ha individuato all'interno del CSR, per il prossimo periodo di programmazione, dei criteri di ammissibilità che tengono conto del rischio di incendio e dei danni al potenziale forestale. Infatti, per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto e per l'Azione SRD12.1) gli interventi di prevenzione AIB sono ammissibili solo su superfici classificate almeno a medio rischio. Al contrario, per il rischio idrogeologico è stata evidenziata una spesa più alta nei comuni in classe di rischio minore e più bassa nelle classi di rischio elevato. Infatti, la maggior spesa per ettaro di superficie forestale (pari a 77,50 €/ha) è ricaduta nei comuni con rischio basso. Questo risultato potrebbe essere legato alla maggiore estensione delle aree a rischio, utilizzate per l'attribuzione del punteggio, che ha determinato una più diffusa coincidenza dell'area di progetto con le zone prioritarie e conseguente attribuzione del punteggio ad una più elevata percentuale di beneficiari. Il criterio, inoltre, non prevede graduazione del rischio idrogeologico, ma differenzia il territorio solo tra aree a rischio e aree non a rischio, contribuendo ad un'elevata diffusione dell'assegnazione del criterio di priorità che ne limita ulteriormente l'efficacia.

Nelle aree a maggior rischio combinato (rischio incendi e rischio idrogeologico), non è emersa una concentrazione della spesa sia in termini assoluti che di spesa per ettaro di superficie forestale.

Le raccomandazioni volte ad assegnare priorità specifica per le aree con classe di rischio idrogeologico più elevato e per le aree a rischio combinato (rischio incendi e rischio idrogeologico) sono riferibili sia agli eventuali bandi che ancora si intenda aprire sul PSR 2014-2022, che ai dispositivi di attuazione del CSR riferiti all'intervento SRD12.1). Infatti nel CSR sono stati individuati principi di selezione legati alle caratteristiche territoriali, che potranno essere declinati in criteri di selezione che tengano conto di tali esigenze. Il terzo aspetto connesso con la valenza ambientale dei boschi, si è rivelato un punto cardine per la SM 8.5 in cui sono stati selezionati positivamente gli interventi che ricadevano in aree protette.

TEMA	CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Efficacia dei criteri di selezione	Anche se la maggiore selezione delle domande è operata a livello di ammissibilità, i valori di spesa più consistenti, per le Sotto Misure 8.3 e 8.4, si hanno comunque nella classe a rischio maggiore, a conferma dell'importanza del criterio di selezione relativo alle aree ad elevato rischio di incendio (8.3) e del criterio di selezione legato al riscontro di danni al potenziale forestale (8.4).	Si raccomanda di mantenere i criteri di selezione al fine di concentrare gli impegni nelle aree a maggior fabbisogno
	In relazione al rischio idrogeologico si evidenzia una spesa più alta nei comuni in classe di rischio minore e più bassa nelle classi di rischio maggiore. La scarsa incisività del criterio di selezione della Sotto Misura 8.3 rispetto al rischio idrogeologico, potrebbe essere legato alla maggiore estensione delle aree a rischio, e alla mancata graduazione del rischio idrogeologico.	Si raccomanda di graduare differentemente l'intensità del rischio idrogeologico e assegnare la priorità solo alle classi di rischio più elevato al fine di concentrare gli impegni nelle aree a maggior criticità.
	Nelle aree a maggior rischio combinato (rischio incendi e rischio idrogeologico), non si evidenzia una concentrazione della spesa sia in termini assoluti che di spesa per ettaro di superficie forestale.	Si raccomanda di valutare, l'individuazione di criteri di selezione legati alle aree a rischio combinato al fine di aumentare l'efficacia degli interventi.
	La SM 8.4 ha visto una scarsa partecipazione ai bandi pubblicati	Si raccomanda di approfondire la motivazione dello scarso interesse dimostrato dai potenziali beneficiari.
	I punteggi ottenuti dai richiedenti relativamente ai criteri legati alla gestione associata e ai piani di gestione non sono stati particolarmente alti.	Si consiglia di promuovere maggiormente questi aspetti, per stimolare i futuri beneficiari a contribuire a risolvere queste due criticità del settore forestale ligure.

TEMA	CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Monitoraggio degli interventi	Non è stato possibile utilizzare le informazioni vettoriali presenti sul SIAN a corredo della domanda, in quanto disomogenee per tipologia di file e definizione delle aree di intervento.	Si raccomanda di predisporre un sistema regionale di archiviazione delle informazioni vettoriali relative alle aree d'intervento e di individuare delle specifiche che consentano di perimetrare in maniera omogenea non solo il corretto posizionamento degli interventi, ma anche le superfici sulle quali ricadono gli effetti.
	I dati di monitoraggio disponibili riguardavano i punteggi delle sole domande finanziate, mentre per quelle non finanziabili l'informazione non era presente. Non è stato quindi possibile determinare la capacità selettiva dei criteri utilizzati. Inoltre la raccolta delle informazioni si è rivelata piuttosto onerosa in quanto manca un adeguato sistema di monitoraggio procedurale, (le informazioni restituite dal SIAN non appaiono sufficienti).	Si raccomanda di prevedere un monitoraggio strutturato e dettagliato sulle procedure di selezione e attuazione, con particolare attenzione agli esiti delle istruttorie, per consentire ai soggetti interessati, in primis all'AdG, di verificare l'efficacia delle scelte operate per assicurare un parco progetto aderente alle priorità strategiche regionali.